

il girasole

Anno 8 - Numero 17 - giugno 2008

Semestrale d'informazione dell'Associazione di volontariato Laura Coviello per la lotta contro la leucemia

Pensieri&Parole

Questo mese abbiamo scelto di pubblicare una lettera che farà riflettere. Perché ci fa guardare la realtà con gli occhi di chi ha conosciuto che cosa significhi soffrire davvero e oggi ha una visione delle cose più profonda e matura.

Un piccola perla che ha il valore aggiunto di arrivare da una ragazza giovanissima e che quindi ci insegna quanto il dolore faccia crescere.

COLOPHON

Editore:

Associazione Laura Coviello

Sede legale e redazione:

Via V. Foppa, 7 - 20144 Milano

tel. 02 48022878

fax 02 48000187

Indirizzo Internet: www.alc.it

E-mail: info@alc.it

Tipografia:

Modulgama s.n.c.

Registrazione

Tribunale di Milano

n. 54 del 19/01/2000

Periodicità: semestrale

Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c

legge 662/96, Milano

Direttore responsabile:

Maria Cristina Alfieri

Impaginazione: Caterina Azzi

Hanno collaborato:

Clara Ricci, Silvia Rigodanze



Cara Associazione,

dopo i recenti fatti accaduti a Verona mi sono soffermata a pensare su quanto poco sappiamo di ciò che ci circonda e soprattutto di CHI ci circonda.

Questi cinque ragazzi, apparentemente normali e di buona famiglia, si sono in realtà rivelati delle bestie senza cuore capaci di spezzare una vita senza provare un qualche straccio di sentimento.

Ed è stato ancora più sconvolgente sapere che il primo ragazzo che si è costituito abita a San Giovanni Lupatoto, il paese dove abito io. Non lo conosco di persona, e potrei dire a questo punto, per fortuna!

Mi lascia però a bocca aperta il fatto che nel 2008 ci siano ancora episodi così spregevoli e privi di senso; sembrava ormai finito da un pezzo il tempo delle discriminazioni, gli anni in cui i "diversi" venivano presi, picchiati e seviziati fino alla morte da coloro che ritenevano la loro razza superiore alle altre.

E invece... C'è da dire però che sembra non sia stata una questione politica la causa scatenante del pestaggio, e questo è ancora peggio dato che il motivo sembrerebbe essere che la vittima avrebbe rifiutato di dare una sigaretta ai suoi aggressori. Un "motivo futile", così scrivono i giornali.

Mi fa orrore pensare a quanta ferocia devono aver usato questi aguzzini nei

confronti del povero ragazzo, che purtroppo non ce l'ha fatta. Cosa ha scatenato questa cattiveria? Ho trascorso mesi della mia vita lottando contro una leucemia, ho visto sofferenza nei volti delle persone malate e gioia in quelli delle persone che come me sono riuscite a guarire.

Perché allora provocare ancora sofferenza, perché macchiarsi di delitti che porteranno solo dolore alle persone che ci circondano?

La vita di questi ragazzi sarà un inferno, e lo sarà anche quella delle loro famiglie, costrette ogni giorno a fare i conti con la vergogna di avere un figlio assassino, e perché no, forse anche con la vergogna di essere stati proprio loro a plasmare le idee malsane dei loro eredi...

Ma soprattutto penso alla famiglia del povero Nicola, il ragazzo malmenato e morto in seguito alle percosse.

La morte di un figlio è già in sé una perdita insostenibile; se ci si aggiunge anche il modo in cui è morto, non è concepibile.

La mia esperienza di vita, seppur minima dato che ho solo 23 anni, mi ha insegnato che se si può far sorridere un persona, dare un momento di gioia o far felice qualcuno, bisogna impegnarsi a fondo e farlo, perché nel momento in cui l'altra persona ci sorride, ci sentiamo bene anche noi.

Per eventuali donazioni,
i nostri riferimenti bancari sono:
IBAN IT95A 05584 01607 000000048294
BIC BPMIITM1007

Forse abbiamo troppa paura del "diverso", l'ambiente che ci circonda non ci aiuta di certo: i media, i politici e i mezzi di informazione in generale forgiando immagini distorte della realtà, e creano stereotipi nella mente delle persone che difficilmente, una volta radicati, si riescono a cancellare. Nell'ambiente che ho conosciuto quando sono stata ricoverata, non c'erano distinzioni: l'unica differenza stava nel tipo di malattia.

Non importava il colore della pelle, la religione, le idee politiche, il reddito. Tutti nello stesso reparto a curare diverse malattie.

Il mondo purtroppo però non è così semplice da gestire. Se lo fosse vivremmo in un paradiso. Speriamo solo che episodi come questo vengano ricordati affinché non si ripetano mai più, e che tutti contribuiscano a migliorare questa società, perché se ci impegniamo, forse non è troppo tardi.

Silvia Rigodanze



Il secondo spunto di riflessione che vogliamo suggerirvi su questo numero arriva invece da una poesia di Papa Giovanni XXIII. Un inno alla vita, da vivere e gustare lentamente, per evitare che ci sfugga di mano prima che abbiamo il tempo di accorgercene.

Solo per oggi

di Papa Giovanni XXIII

Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.

Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.

Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.

Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò. E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, che l'esistenza si prende cura di me come nessun altro al mondo.

Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.

Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita.

Post it

**Ringraziamo sentitamente tutti coloro
che hanno ricordato i propri cari scomparsi
con offerte alla nostra Associazione:**

- La signora Teresa Troisi in ricordo del signor Ugo Troisi
- La signora Gabriella Gregori in ricordo del signor Armando Zerbini
- La famiglia e gli amici in ricordo di Andrea Bovatti
- La signora Tilla Conti in ricordo del signor Roberto Cernigliaro, nostro socio
- La Società Sogemar s.r.l., i signori Rosanna Terranova, Giroletti Agostino, Toscani Graziella in ricordo del signor Flavio Bidin
- Il signor Paolo Rossi in ricordo della signora Silvana Olivo
- Il signor Enrico Colombo, la signora Giuditta Carrara in ricordo del prof. Davide Soligo
- Il signor Domenico Laviano in ricordo della signora Maura

**Destina il tuo 5 per mille dell'IRPEF
(sul mod. 730 o mod. UNICO PF o mod. CUD)
con una firma indicando
il nostro codice fiscale 097175790159
e il nostro aiuto al Centro Trapianti di Midollo Osseo
continuerà anche grazie a Te!**



Lavori in Corso

Una rivoluzione nel trattamento della LMC

La prima volta che scrissi per il giornale lavoravo da meno di un anno come "post-doctoral fellow" presso il Leukemia Department dell'M.D. Anderson Cancer Center di Houston, in Texas: era l'inizio del 2002. Quando mi venne offerta la possibilità di raggiungere il dr. Francesco Onida negli Stati Uniti, mi ero laureata da poco in Biotecnologie Mediche, avendo svolto la Tesi di Laurea presso il laboratorio di ricerca della Fondazione Matarelli, sotto la guida del prof. Davide Soligo e della dr.ssa Patrizia Bossolasco.

Lavorai a Houston per circa 18 mesi prima di tornare in Fondazione, arricchita tanto dal punto di vista scientifico quanto umano.

E già allora la mia gratitudine andò all'Associazione Laura Coviello per avermi aiutata a concretizzare questa straordinaria opportunità.

Oggi, a distanza di sei anni, ho "un seguito" da raccontare di quella indimenticabile esperienza, poiché il lavoro svolto in questi ultimi anni è iniziato proprio a Houston. All'M.D. Anderson, insieme al dr. Onida e alle dr.sse Barbara Scappini e Simona Gatto che lo avevano sviluppato, caratterizzammo un modello "in vitro" di leucemia mieloide cronica (LMC) resistente all'Imatinib Mesilato (Glivec®), il farmaco scoperto alla fine degli anni '90 che ha rappresentato una vera "rivoluzione" nel trattamento della LMC. Di fatto, dal punto di vista clinico, un grosso problema nella cura di questa leucemia è rappresentato dall'acquisizione da parte delle cellule tumorali di meccanismi molecolari che permettono loro di sopravvivere al trattamento con l'Imatinib, rendendole appunto "resistenti" al farmaco.

Il modello sviluppato a Houston consente di poter studiare varie molecole importanti per la sopravvivenza delle cellule leucemiche resistenti e, quindi, di testare farmaci che possano funzionare quando l'Imatinib non ha più effetto. Questo è stato il punto di partenza del mio progetto di Dottorato di Ricerca in Medicina Molecola-

In questa rubrica generalmente dedicata ai testi di medici e professionisti che con generosità si dedicano alla cura della leucemia e alla ricerca, vogliamo questo mese lasciare spazio alle riflessioni di Clara Ricci che, dopo un "post-doctoral fellow" presso il Leukemia Department dell'M.D. Anderson Cancer Center di Houston, in Texas, ha concluso lo scorso gennaio un progetto di Dottorato di Ricerca in Medicina Molecolare, cominciato una volta tornata da Houston, nel 2003.



re, cominciato una volta tornata da Houston, nel 2003, e concluso lo scorso gennaio.

Il progetto è nato dalla collaborazione con il gruppo del prof. Riccardo Ghidoni, docente di Biochimica presso l'Università degli Studi di Milano e mio tutor di Dottorato, che da anni studia una classe di molecole chiamate "sfingolipidi", coinvolte in diversi processi biologici tra cui la trasformazione neoplastica. In particolare, ci siamo focalizzati sul ruolo svolto nell'ambito della LMC da un enzima chiave della via metabolica degli sfingolipidi, chiamato "sfingosina chinasi I" (SKI), e abbiamo trovato che questa proteina contribuisce alla sopravvivenza e alla proliferazione delle cellule leucemiche.

Abbiamo quindi studiato l'effetto e il meccanismo d'azione di un inibitore di SKI sia su modelli "in vitro" che su cellule di pazienti con LMC e abbiamo osservato che questo farmaco, se somministrato insieme all'Imatinib, ne potenzia l'effetto antitumorale. Infine, utilizzando il modello di LMC resistente all'Imatinib sviluppato a Houston, abbiamo verificato che, rispetto alle cellule sensibili, i livelli intracellulari di SKI sono aumentati nelle cellule resistenti e che l'inibizione di SKI induce la morte delle cellule di LMC indipendentemente dalla loro sensibilità all'Imatinib.

Durante il "periodo americano", sotto la guida del Dr. Onida, ho iniziato a studiare anche la leucemia mielomo-

nocitica cronica (LMMC), una neoplasia ematologica rara, molto eterogenea dal punto di vista clinico, che colpisce soprattutto gli anziani.

Tuttavia, poiché i meccanismi molecolari che causano la LMMC non sono stati ancora completamente chiariti, non esiste una terapia mirata e quindi efficace per i pazienti che ne sono affetti. Un ostacolo alla ricerca nel campo delle patologie rare è rappresentato dalla scarsa disponibilità di campioni biologici, difficoltà facilmente superabile in un centro come l'M.D. Anderson Cancer Center di Houston.

Ciò nonostante, grazie alle collaborazioni avviate dal dr. Onida, in 5 anni siamo riusciti a raccogliere campioni di circa 50 pazienti con LMMC su cui condurre diverse indagini. Gli obiettivi del nostro progetto di ricerca sono vari: identificare alterazioni a carico di geni chiave per lo sviluppo di questa leucemia, mettere a punto tecniche di biologia molecolare molto sensibili per seguire il decorso della malattia e testare farmaci che specificatamente blocchino i geni alterati.

Sfortunatamente, malgrado il conseguimento di alcuni buoni risultati relativi ai primi due scopi, la ricerca di farmaci mirati è ad oggi ancora molto indietro. Noi, intanto, proseguiremo a studiare per trovare nuove idee con cui portare avanti i nostri progetti, perché il lavoro del ricercatore non si esaurisce mai e lo studio e il continuo aggiornamento sono indispensabili.

Anche se la ricerca spesso procede lentamente e può essere molto frustrante, il lato più stimolante e al tempo stesso entusiasmante della "ricerca traslazionale", quella basata direttamente sull'analisi dei campioni di pazienti, è la consapevolezza di dare (o almeno questa è l'intenzione) un contributo seppur piccolo al miglioramento della condizione di tante persone malate. Lavorare per medici quali il prof. Soligo e il dr. Onida mi ha trasmesso il profondo rispetto per i pazienti e per la loro condizione, e per questo li ringrazio.

A loro sono grata anche per avermi dato in questi dieci anni di lavoro in

Le nostre Attività

laboratorio tante opportunità per formarmi e crescere nell'ambito della ricerca onco-ematologica, spesso con il sostegno dell'Associazione Laura Coviello.

Per questo desidero esprimere la mia profonda riconoscenza a tutta l'Associazione ed in particolare alla sig.ra Clelia Grimaldi, che si è sempre dimostrata disponibile e pronta ad aiutarmi, contribuendo, tra le altre cose, alla realizzazione dell'esperienza a Houston che considero ormai fondamentale nella mia vita professionale (e non solo), e permettendomi di partecipare ad alcuni importanti congressi internazionali.

 Clara Ricci

🍏 Il 22 Novembre presso l'hotel Enterprise di Milano si è tenuta la tradizionale cena d'auguri dell'Associazione. La serata è stata ricca di avvenimenti: l'assegnazione della borsa di studio "Davide Soligo" alla dr.ssa Federica Grifoni; la presentazione del libro "Semi-Immortalità" della dr.ssa Antonella Canonico e del dr. Gabriele Rossi. Grande successo anche per la ricca lotteria e per la simpatia della signora Laura Sordo, che estraeva i numeri della lotteria con l'aiuto del piccolo Pasquale, e grazie ai nostri sponsor che non ci fanno mai mancare premi: Elizabeth Arden, Viaggi e Villaggi, Ballantyne, Reminiscence, E.I.C.M.A., Lindt ecc.

🍏 Il 13 Dicembre siamo stati ospiti della Società di Architettura e Ingegneria "Lombardini22" che, in occasione del suo primo anno di attività, ha aperto le porte anche alla solidarietà. Grazie di cuore a tutto lo staff per l'allestimento della mostra delle litografie di noti autori. È stata una serata bella, allegra e proficua.

🍏 Il 16 Dicembre presso l'Accademia Saint Saens a Crosio abbiamo assistito al saggio dei piccoli iscritti che si sono esibiti suonando diversi strumenti musicali e ci hanno regalato momenti teneri con i loro cori. In questa occasione abbiamo potuto parlare della nostra Associazione e mettere in vendita alcuni acquerelli dei nostri amici dell'A.I.A. Un grazie di cuore a Fabiola e Barbara per averci coinvolti e per la simpatia dimostrata.

🍏 Presso la Libreria La Strada di Cantù il 15 Marzo si è svolta l'annuale manifestazione organizzata dalla signora Gilda Fiengo a sostegno della nostra Associazione. Protagonista della serata Esopo e le sue favole, rivisitate in vernacolo napoletano da Giuseppe Cataldo. La lettura ha appassionato il pubblico che ha potuto seguire le favole recitate in lingua da Maurizia Corbella e in vernacolo da Aldo Borrero, Giuseppe Cataldo e Gilda Fiengo. Il tutto accompagnato da musiche originali di Domenico Cataldo.

